



Marius Lion 10.2.2015. Agricoltori del nuovo mondo.

Si racconta che il Buddha, al suo passaggio alla dimensione superiore, si ritrovò solo malgrado completamente solo, perché nessuno dei suoi discepoli lo aveva seguito per la strada che lui aveva tracciato.

Questo accade spesso agli apripista. Essi saltano su spazi nuovi, in territori sconosciuti, sistemi non ancora esplorati, ed è una cosa fantastica, inestimabile, che allarga enormemente il cuore. E lì possono inventare giochi mai visti, modalità mai scandagliate, e piantare semi per nuove esistenze, per nuovi modi di concepire la vita e l'espressione. E anche questo è copiosamente tonico. Ma spesso, si ritrovano soli, o quasi, per lunghi stacchi di tempo.

Questo sta in realtà finendo, perché il turno della volta è già lì per tutti, e questi ambasciatori dell'ignoto non rimarranno orfani ancora a lungo.

Tuttavia, se il processo non si è bloccato, come potrebbe facilmente accadere con questo tipo di sperimentazioni, è proprio merito loro, che non si sono fatti frenare dalla circostanza che nessuno li stesse seguendo, che nessuno li stesse emulando. E che gli stessi compagni si fossero tirati indietro, seppur momentaneamente, e per lo spazio di un attimo.

Molti gruppi in effetti si sono fermati per tale causa. Perché i loro leader, quelli cioè che si erano assunti il ruolo di timoniere nell'ambito dell'intero team, quando videro lasciati dai loro stessi amici e fratelli, si sono anch'essi spaventati, e nel disorientamento e nella confusione dettati dal non noto, hanno tentennato e desistito dai loro sforzi, rinunciando al salto finale.

Il gruppo, come si sa, produce energie incredibili. Ma, com'è comprensibile, in tutte le direzioni possibili. È un catalizzatore, ma, come è ovvio, delle energie che si trovano già, in un modo o nell'altro, al suo interno.

Così, ti dà una forza incredibile quando sei spossato, se l'energia prevalente è quella dell'espansione e del movimento, mentre può privarti di ogni determinazione e sicurezza, se ciò che domina è la paura.

E il nuovo genera molta inquietudine e sospetto.

Ma un vero leader è tale perché è il suo cuore a guidarlo. Perché è solo nel suo intimo che trova le sue vere motivazioni. Perché, accogliendo se stesso, è tranquillo dell'aver trovato la propria strada, qualunque essa sia.

Tutto è sempre orientato verso l'espansione. Perché è lì che al momento viviamo. Così, un essere che segue la corrente dell'universo, si espande e basta, indipendentemente dalle conseguenze e dai risultati delle sue movenze.

Può trovare altri esseri lungo la sua strada, o il vuoto, che vuoto mai non è.

Ma, in ogni caso, non si sottrae dall'inseguire il sogno della creazione.

Egli crea infinitamente. E questa è la sua coerenza, perché è l'attuale passo del tutto.

E, in quel piacere di creare, altri troveranno l'impulso. E non per realizzare duplicati delle sue ideazioni, ma, ciascuno, per le proprie e personali invenzioni.

Quando si vuole svegliare qualcuno, non lo si fa perché egli ci segua passo passo, seppur la compagnia di spiriti affini sarà sempre una grazia tra le grazie. Lo si fa perché egli possa contribuire a creare, con i suoi unici, esclusivi, irripetibili talenti, quello spazio che vorremmo ammirare, abile in ogni momento a toglierci il fiato.

È questo il lavoro della nuova era, sono queste le strade del nuovo mondo: Creare il mai visto!

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.  
Quindi, dov'è il problema?

---

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar